Anno 50 N. 320

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 17 nov. 1916

A. MANZONI e C. — Udine, Via Posta, 7 — Milano

Conto Corrente con la Posta

I TRINCERAMENTI SULL'ALTURA DI S. MARCO RIOCCUPATI

Violento attacco del nemico nettamente respinto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16 — COMANDO SUPREMO 16 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 541)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE. — LE NOSTRE BERSAGLIARONO COLONNE NEMICHE DI TRUPPE E CARREGGI IN MARCIA NELLA ZONA DI VALLE ADIGE E NEL BACINO DELL'ALTO ASTICO.

IN CARNIA INCURSIONI DI AEREI NEMICI CHE BOMBARDARONO STAZIONE PER LA CARNIA, SENZA FARVI DANNO. — NEL CANALE DEL FERRO (FELLA), DUE BOMBE CADUTE SU MOGGIO UDINESE UCCISERO DUE DONNE E NE FERIRONO TRE.

SULL'ALTURA DI S. MARCO, AD ORIENTE DI GORIZIA, PROTETTE DA POTENTE FUOCO DI INTERDIZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE TRUPPE RIOCCUPARONO IERI I TRINCERAMENTI SGOMBRATI NELLA GIORNATA DEL 14. — A NOTTE AVANZATA, IL NEMICO TENTO' UN VIOLENTO ATTACCO DI SORPRESA, MA FU NETTAMENTE RESPINTO.

SUL CARSO ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. — NELLA ZONA DI BOSCOMALO (HUDI LOG), LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO, UN TRATTO DELLA FRONTE. — IN PICCOLI SCONTRI PRESERO ALCUNI PRIGIONIERI E SI IMPADRONIRONO DI DUE BOMBARDE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA SUL VALLONE (CARSO), SENZA FARE VITTIME, NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Un violento tentativo di rivincita terminato con la disfatta dei tedeschi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sul fronte della Somme la battaglia è continuata con violenza per tutta la giornata. Il nemico ha tentato un potente sforzo con effettivi considerevoli, così a nord come a sud del fiume. La resistenza delle nostre truppe ha avuto ragione degli assalti e lo avversario non ha potuto ottenere che vantaggi limitati a prezzo di considerevoli perdite.*

A nord della Somme l'attacco è stato effettuato dopo bombardamento intenso delle nostre posizioni da Les Boeufs fino a sud di Bouchavesnes. Il nemico è riuscito a prendere piede nei nostri trinceramenti, nell'angolo settentrionale del margine del bosco di Saint Pierre Waast. Ovunque, altrove, i nostri fuochi di mitragliatrici e tiri di sbarramento hanno fatto fallire i tentativi del nemico.

A sud del fiume i tedeschi hanno rinnovato i loro attacchi durante il pomeriggio.

Sul fronte di Ablaincourt e nel bosco di Chaulnes la lotta, condotta con accanimento, è terminata con uno scacco per i tedeschi, che rientrarono nelle loro trincee con perdite sanguinose, salvo che nella parte orientale del villaggio di Pressoire, ove essi hanno potuto progredire. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stefani)

Come si svolse il contrattacco

PARIGI, 16. — *I tedeschi non hanno voluto rimanere sotto i colpi ripetuti e vittoriosi che hanno loro inflitto negli scorsi giorni, a nord della Somme, i francesi a Saillysel e gli inglesi sull'Ancre.*

Essi hanno preso oggi l'iniziativa di una offensiva sulle due rive della Somme, lungo il settore tenuto dalle truppe francesi. Tutti gli sforzi dei tedeschi si sono infranti contro la incrollabile resistenza dei nostri soldati ed il nostro fronte non ha potuto essere intaccato. L'azione nemica si è disegnata dapprima da sud sopra una estensione da tre a quattro chilometri, tra Ablaincourt ed il bosco a nord di Chaulnes. Il combattimento è cominciato alle sei del mattino, dopo una preparazione di artiglieria, la quale è durata non meno di 50 ore e la cui intensità crescente è divenuta assolutamente spaventevole durante la notte. Per tutta la giornata gli attacchi si sono succeduti con appoggio di emissione di liquidi infiammati e di bombardamenti con granate lagrimogene.

Nel pomeriggio i tedeschi hanno esteso a nord della Somme il movimento offensivo preceduto pure da un fuoco infernale, diretto contro tutta la regione da Les Boeufs a Bouchavesnes, vale a dire sopra un fronte di circa otto chilometri. Le nostre valorose fanterie non hanno piegato sotto l'urto, per quanto rude, ed hanno arrestato lo slancio nemico.

Questo ha dato prova di un feroce accanimento, ma soltanto alcune sue frazioni isolate hanno potuto prendere piede appena in un centinaio di metri degli elementi avanzati al limite del bosco di Saint Pierre Waast e nelle rovine di qualche casa ad est di Pressoire.

All'infuori di questi risultati insignificanti, ovunque, e specialmente dinanzi ad Ablaincourt, i tedeschi hanno subito un completo insuccesso ed hanno avuto perdite enormemente gravi. Questo contrattacco tedesco, il quale rimarrà come una delle più sanguinose disfatte di questa guerra micidiale, è stato uno dei più potenti che gli avversari abbiano opposto alla continua pressione degli alleati sulla Somme dal primo luglio. (Stefani)

I tedeschi ricacciati da Pressoire

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi sul fronte francese.*

A sud della Somme i francesi hanno attaccato durante la notte la parte orientale di Pressoire occupata dai tedeschi e dove elementi francesi resistevano con mirabile energia. Grazie a questa tenacia e grazie all'impeto delle nostre truppe, i tedeschi furono ricacciati fuori del villaggio dopo un combattimento accanito e dopo un bombardamento estremamente violento.

Pressoire è interamente in nostro possesso. I guadagni fatti il sette novembre sono integralmente mantenuti.

Secondo nuove informazioni i tedeschi impegnarono nell'attacco di ieri forze appartenenti a tre diverse divisioni e subirono gravissime perdite, che son il solo risultato del grave scacco che essi hanno sofferto.

Ad ovest di Reims un colpo di mano tentato dai tedeschi su una trincea francese, dopo preparazione di artiglieria fallì sotto i nostri tiri di sbarramento.

Nulla da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

Gli inglesi hanno fatto sull'Ancre 5673 prigionieri tedeschi malgrado l'accanita resistenza del nemico

LONDRA, 16. — *Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice:*

« *Durante la giornata abbiamo respinto ancora innanzi il nostro fronte a nord dell'Ancre.*

I prigionieri fatti da lunedì mattina raggiungono un totale di 5673. — Le truppe impegnate hanno dato prova di un coraggio e di una abilità notevole. I nostri successi non sono stati ottenuti senza aspri combattimenti, poichè il nemico opponeva una energica resistenza e le condizioni del terreno aumentavano considerevolmente le difficoltà dell'attacco.

Data la estensione dei nostri guadagni, non abbiamo avuto grandi perdite. Una divisione che si è avanzata per un miglio ed ha fatto più di mille prigionieri non ha avuto che 450 uomini fuori combattimento.

A sud dell'Ancre abbiamo consolidate le posizioni conquistate ieri a est della collinetta di Wallencourt. La nostra artiglieria ha disperso il nemico che si ammassava sopra un punto per effettuare un contrattacco.

Ieri i nostri aeroplani hanno eseguito un ottimo lavoro. Ieri sera essi hanno gettato con successo bombe sopra un aerodromo, sopra stazioni e sopra linee ferroviarie, nonchè su materiale rotabile ». (Stefani).

Un'incursione delle truppe belghe

LE HAVRE, 16. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *In seguito ad una incursione nelle trincee tedesche di Dixmude, abbiamo condotto nelle nostre linee alcuni prigionieri. Durante la giornata, l'attività dell'artiglieria è stata considerevole su tutto il fronte belga* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 15 sera dice:

« Fronte occidentale. — Sulle due rive dell'Ancre un attacco alla riva meridionale non riuscì. Presso Sailly-Saillysel e Pressoire la lotta continua.

« In Transilvania progredimmo sul fronte sud ». (Stefani)

Il ministero della guerra aerea istituito in Germania

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: (Ufficiale) La crescente importanza della guerra aerea rende necessaria la riunione in un unico servizio di tutto ciò che concerne la guerra aerea e la difesa aerea. L'organizzazione uniforme e la preparazione dei mezzi di guerra è affidata ad un generale comandante le forze aeree. Il generale luogotenente Hoppher, attualmente capo divisione nella riserva, fu nominato a questo posto. (Stefani)

Incursioni inglesi nei porti della Fiandra

LONDRA, 16. — L' Ammiragliato comunica:

« Nelle prime ore di stamane il porto e gli hangars dei sottomarini di Ostenda e Zeebrugge furono nuovamente violentemente bombardati dalla squadriglia dei nostri idroaeroplani.

Gli effetti dei colpi diretti poterono scorgersi sugli stabilimenti della marina e dell'officina della forza motrice. Si scorse pure un grande incendio emanante probabilmente dai depositi di petrolio. Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi ». (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

I germano-bulgari nuovamente battuti

Oltre 2200 prigionieri

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

« *Dopo una breve calma i combattimenti hanno ripreso con accanimento nella regione della Cerna.*

L'offensiva serba si è sviluppata con accanimento durante le giornate del 13 e del 14 ed ha valso ai nostri alleati nuovi successi. I germano-bulgari hanno ripiegato nelle vicinanze della quota 1212 situata a nordest di Iven, incalzati da vicino dalle forze serbe le quali si sono impadronite del villaggio di Cegel. La vittoriosa marcia delle truppe franco-serbe a nord di Veliselo, prosegue verso Tepavoi. Il combattimento si è esteso ad ovest della Cerna fino alla regione di Kenali.

Secondo informazioni complementari, la cifra dei prigionieri fatti nella curva della Cerna durante le giornate del 10, 11 e 12 novembre supera i 2200, ai quali bisogna aggiungere un migliaio di nuovi prigionieri fatti il 13 e il 14. Fra questi ultimi sono stati enumerati seicento tedeschi, fra cui parecchi ufficiali ». (Stefani)

Continua l'avanzata degli alleati

La vittoria sulla Strumа

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

« *Sul fronte dello Struma gli inglesi presero dopo un brillante combattimento, il villaggio di Kakaracka sulla riva orientale del lago Tainos. I bulgari ripiegano sulla riva sinistra del ruscello Nihor.*

Sul fronte della Cerna, malgrado la pioggia e la neve, la nostra offensiva continuò vittoriosamente. Nell'anello del fiume la battaglia fu estremamente aspra. Violenti contrattacchi dei germano-bulgari, nella notte dal 14 al 15 non poterono riuscire a trattenere in alcun punto la nostra avanzata e furono micidiali per il nemico. Quattrocento prigionieri tedeschi rimasero nelle nostre mani. Le truppe franco-serbe, proseguendo i loro successi a nord di Tepavoi progredirono verso Jaraciok. Ad ovest della Cerna il nemico, sotto la potenza dei nostri tiri di artiglieria e la pressione energica della nostra fanteria, abbandonò durante la notte le posizioni principali che aveva fortificato da mesi. Le forze franco-russe inseguendo l'avversario nella regione a nord di Kenali, raggiunsero la riva destra della Vira. A sei chilometri a sud di Monastir abbiamo occupato i villaggi di Zubjani, Porodin e Pelusina ». (Stefani)

Il comunicato serbo

SALONICCO, 16. — Un comunicato ufficiale serbo dice:

« *Il 14 novembre le nostre truppe, in collaborazione con le truppe francesi occuparono definitivamente, dopo combattimento, tutte le posizioni nemiche a sud di Tepavci. Le truppe tedesche che difendevano tali posizioni, furono parzialmente distrutte e parzialmente fatte prigioniere. Le rimanenti sono state costrette a fuggire.*

Si enumerarono in questa giornata oltre cinquecento prigionieri tedeschi con due ufficiali e cinque aspiranti. Non vi sono ancora particolari circa il bottino. Prendemmo al nemico due nuovi villaggi: quello di Topavci e quello di Cegel, che non sono segnati sulle carte. Il valoroso colonnello Voislaw Paulovich cadde gloriosamente alla testa del suo reggimento ». (Stef.)

La ritirata dei bulgaro-tedeschi confermata dal bollettino bulgaro

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 15 novembre dice:

« Fronte della Macedonia. — *Tutta la giornata le posizioni della pianura di Monastir si trovarono sotto il violentissimo fuoco dell'artiglieria nemica, specialmente ad est della ferrovia. Gli attacchi vigorosi del nemico non riuscirono.*

Nella curva della Cerna vivi combattimenti. Le truppe bulgaro-tedesche si ritirarono su posizioni a nord dei villaggi di Tepanoi e Cegel.

« Sul fronte della Moglenitza, nella valle del Vardar, ai piedi della Belasitza e sul fronte dello Struma, tranne debole cannoneggiamento, nulla di importante.

Sul litorale dell'Egeo un trasporto armato nemico si è avvicinato alla foce del fiume Degibrmokdere a sud-ovest di Mapzi e lanciò parecchie granate sulla costa.

« Fronte rumeno. — Lungo il Danubio fuoco di fucileria tra gli avamposti e attività di artiglieria presso Tutrakan e Silistria. In Dobrugia nulla di importante. Sul Mar Nero calma ». (Stefani)

I provvedimenti del governo inglese contro gli accaparratori dei mercati

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Il Ministro del Commercio spiega l'intendimento del governo riguardo i viveri. Indica le severe misure prese per impedire l'uso eccessivo dello zucchero e degli oggetti di lusso, nonchè i provvedimenti presi per impedire profitti esagerati colla incetta delle patate. Il ministro annuncia la prossima nomina di un controllore dei viveri e la pubblicazione che avrà luogo domani di un decreto accordante al governo poteri più estesi, che lo metterà in condizioni di procedere contro chiunque sperperi, distrugga qualunque specie di cibo, e di limitare l'uso di ogni specie almeno. Questi nuovi poteri metteranno il governo in condizione di impedire l'accaparramento dei mercati. (Stefani).

La ricostituzione della flotta mercantile e i danni recati dai sottomarini

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) *Circa la marina mercantile il ministro annuncia i molti provvedimenti che furono presi per aumentare le costruzioni delle navi. Aggiunge che le nostre perdite totali durante la guerra non furono che di 250.000 tonnellate. Si spera di costruire entro il prossimo semestre navi per mezzo milione di tonnellate.* (Stefani)

LONDRA, 16. — *Rispondendo alle critiche relative all'efficacia delle misure dell'ammiragliato contro i sottomarini nemici, il marchese di Crewe alla Camera di Lordi dice che l'Ammiragliato ha riportato grandi successi nella distruzione dei sottomarini. Malgrado l'aumento delle dimensioni, dell'armamento e della resistenza della chiglia dei nuovi sottomarini, sarebbe errore credere che l'Ammiragliato non abbia avuto successi nell'opera sua.* (Stefani)

Il pane ed il ferro

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Runciman dice che il Governo non permetterà la molitura della farina di granoturco puro. Pertanto, dice, il pane di frumento sarà in avvenire pane scuro. Accenna alle misure prese per aumentare la produzione dell'acciaio per la Gran Bretagna ed i suoi alleati.

Si aggiorna la discussione sulle proposte di Runciman, che generalmete sono bene accolte. (Stefani)

La morte dell'ambasciatore tedesco a Vienna

AMSTERDAM, 16. — Un telegramma da Vienna annuncia la morte di Von Tschirsky, ambasciatore tedesco a Vienna. Era uno dei principali responsabili della guerra. (Stefani)

Sulla fronte della Transilvania

La magnifica tenacia dei romeni

BUCAREST, 15. — *Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:*

Fronte nord e nord ovest. *Sulla frontiera nord e nord ovest della Moldavia fino alla valle della Slunis e dell'Oituz il nemico fu inseguito al di là della frontiera dalle nostre truppe.*

Facemmo ottanta soldati prigionieri e ci impadronimmo di dieci mitragliatrici.

Dalla valle del Putna fino a Predelus, nessun combattimento.

Nella valle del Prahova debole bombardamento di artiglieria.

Nella regione di Dragoslavele il nemico attaccò di nuovo, a parecchie riprese, con l'aiuto dell'artiglieria pesante, ma fu ovunque respinto dalle nostre truppe, le quali conservano le nostre posizioni.

Nella valle dell'Olt il nemico che ha ricevuto rinforzi, ha costretto le nostre truppe a cedere un po' di terreno verso Salatrue-Prezou.

Nella valle dell'Jiul l'attacco nemico è continuato con violenza. Malgrado tutti i contrattacchi impegnati dalle nostre truppe, siamo stato costretti a ripiegare verso una seconda linea di trinceramenti.

Sulla Cserna nessuna azione.

« Fronte sud. — *Sul Danubio scambio di fuoco di artiglieria e bombardamento di artiglieria lungo le rive del fiume. In Dobrugia abbiamo occupato il villaggio di Doseiu sul Danubio ed abbiamo progredito su tutto il fronte.*

Gli attacchi degli aviatori nemici

Negli ultimi due o tre giorni il nemico ha sviluppato di nuovo una attività particolare. Velivoli nemici hanno volato su Turnu, su Megurele, nella regione di Sinsard, ove si sono avuti lievi danni e su Bucarest e dintorni, dove hanno ucciso pacifici abitanti, sopratutto donne e fanciulli. Gli aviatori nemici hanno gettato un numero di bombe sopra un palazzo abitato già dalla Regina e dalle principesse di Romania, ma fortunatamente, essi avevano lasciato questo palazzo dopo la morte del principe Mircea.

A parecchie riprese, sopratutto ieri, gli aviatori nemici che volarono su piccole città e villaggi discesero molto in basso cogli apparecchi e continuarono a far fuoco con le mitragliatrici contro la popolazione paifica che si trovava nelle vie e lavorava nei campi ». (Stefani)

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 15 novembre dice:

« Fronte rumeno. — *In Transilvania, a nord e sud della valle del fiume Oituz i romeni, prendendo l'offensiva, respinsero il nemico e fecero prigionieri, impadronendosi di tre mitragliatrici. Nelle valli dei fiumi Tigului, Olt e Jiul, continuano ostinati attacchi da parte del nemico. Questo, avendo ricevuto rilevanti rinforzi dalle truppe tedesche recentemente arrivate riuscì in alcuni punti a respingere i romeni. Nella Dobrugia nulla di importante da segnalare* ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 15 novembre dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fiume Narajowka, nella regione delle colline ad est del villaggio di Lipitza-Dorna, le nostre truppe, prendendo l'offensiva, sloggiarono il nemico dalle nostre trincee che aveva occupato sui due lati della strada del villaggio di Slavetyn. Catturammo prigionieri, e due mitragliatrici. I contrattacchi nemici non ebbero successo.*

« Fronte del Caucaso. — *I turchi eseguirono il 13 novembre una serie di tentativi di offensiva parziale con piccoli effettivi dalla parte di Tornik a nord-ovest di Giumichkhan, nella regione di Beladjussgolik, a sud di Khigi, sul villaggio di Charafhan e in direzione di Mouch. Tutti questi tentativi furono respinti dal nostro fuoco che costrinse i turchi ad indietreggiare.*

Scosse di terremoto nell'Italia centrale

ROMA, 16. — Stamane vi furono scosse di terremoto più o meno sensibili a Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Ancona. Nessun danno e nessuna vittima. (Stefani)

ANCONA, 16. — Stamane alle 7.30 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio in due riprese di pochi secondi. Nessun danno.

TERAMO, 16. — Alle ore 7.35 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio di breve durata.

AQUILA, 16. — Da Amatrice e Accumoli giunge notizia, che stamane una forte scossa di terremoto ha arrecato qualche danno ai fabbricati. Nessuna vittima. Si sono recati sul luogo il sottoprefetto e due ingegneri del Genio civile. (Stefani)

Discussioni inopportune

ROMA, 15. (V.) — Da var giorni si è accesa una discussione poco opportuna fra due grandi gruppi di giornali italiani. Dall'uno si sostiene la necessità che gli Alleati mettano in comune le risorse in uomini e materiali; dall'altro si combatte il fantasma dei cinquecentomila uomini che il ministro Bissolati vorrebbe mandare a combattere in Francia. I primi discutono su una questione di stretta competenza dei Governi e degli Stati Maggiori, arrogandosi un diritto che non hanno, poichè non tocca ai giornalisti di risolvere problemi di delicatissimo carattere strategico e insieme politico; i secondi mostrano di prendere sul serio una volgare invenzione, dovuta non si sa bene se agli avversari del ministro Bissolati o agli agenti dei nostri nemici, desiderosi di turbare le relazioni fra gli Alleati. Gli uni e gli altri sono assolutamente fuori di strada: e le loro discussioni, basate su premesse inesatte o addirittura inesistenti, non possono avere altro effetto che di deviare il giudizio del pubblico e creare equivoci spiacevoli.

Non sarà male prospettare la vera situazione, perchè l'opinione pubblica abbia elementi positivi per orizzontarsi.

Cominciamo col fissare questi punti capitali: che non vi è stato il progetto di inviare soldati italiani in Francia, nè cinquecentomila, nè cinquantamila, nè mille; i Francesi, poderosamente aiutati sulla loro fronte da un grande esercito inglese, bastano alla loro bisogna e non hanno necessità dei nostri rinforzi. Lasciamo stare la cifra assurda e fantastica di mezzo milione di uomini, che può essere enunciata soltanto da chi non conosce nemmeno lontanamente le condizioni organiche del nostro esercito. Basta considerare che cinquecentomila uomini corrispondono all'effettivo di venticinque divisioni a ventimila uomini l'una, e cioè composte di tutte le armi: fanteria (dodicimila uomini), artiglieria pesante e leggera, cavalleria, genio e servizi di ogni specie. Un esercito così colossale non potrebbe essere tolto dalla fronte italiana senza sconvolgere il nostro assetto difensivo senza diminuire la nostra capacità offensiva. Basta questo calcolo per dimostrare che il proposito attribuito all'on. Bissolati è falso di sana pianta. Ma, ripeto, non si è mai trattato di mandare in Francia nè mezzo milione di uomini nè molto meno.

E nemmeno si è mai discusso, fra i Governi e gli Stati Maggiori, di costituire un esercito di manovra interalleato e un parco d'artiglieria pesante pure interalleato. L'unità strategica nell'azione bellica degli Alleati è indubbiamente una necessità, che i vari Comandi Supremi e le varie Cancellerie riconoscono, ma se tale unità può richiedere un'armonica distribuzione di forze e di materiali nelle varie fronti, non richiede affatto la costituzione d'un vero proprio esercito di riserva, che si dovrebbe lanciare su questa o su quella fronte, a seconda delle varie necessità. Lo scambio di aiuto fra Alleati può convenire, senza costituire nè un Comando unico nè le riserve strategiche collettive. Ad ogni modo, è strano che, quando si parla di massa di manovra interalleati, si voglia da taluni dare a questa espressione unicamente il valore di un invio di grandi forze italiane in Francia. Una interpretazione così restrittiva rivela il proposito di alimentare difficoltà fra noi e i nostri valorosi Alleati d'oltr'Alpi.

Gli schacchieri in cui potrebbero operare delle forze alleate sono tre; e cioè non soltanto il francese, ma anche l'italiano e il balcanico. Non parliamo naturalmente della Russia, perchè perdura l'interruzione delle comunicazioni dirette fra gli Alleati occidentali e quell'Impero. Ma, ripeto, non si tratta di costituire una massa di manovra, mettendo in comune uomini e materiali dei tre alleati di occidente. Ciò, per altro, non esclude che, ove se ne avvertisse la necessità, ciascuno degli eserciti farebbe, a favore degli altri, il possibile per aiutarli a superare eventuali difficoltà, il che del resto è già avvenuto anche in passato.

Ma è inutile indugiarsi su questo argomento, poichè vi è una pregiudiziale che elimina ogni discussione. La pregiudiziale è questa: i giornali non sono competenti a discutere questioni delicatissime, che devono essere lasciate alle decisioni discrete e saggie dei Governi e degli Stati Maggiori, i quali sol possiedono tutti gli elementi per giudicare il da farsi. Discutere di tali argomenti significa turbare gli spiriti all'interno e all'estero.

Il Paese ha piena fiducia in Paolo Boselli, in Sidney Sonnino che lo fiancheggia, e in Luigi Cadorna. Sono tre uomini sicuri per intelletto e per animo, la cui fede patriottica e la cui sagacia sono fuori di questione. Affidiamoci ad essi, ed abbiamo fiducia nella loro saggezza, la quale saprà contemperare le necessità particolari della nostra guerra con quelle più generali della guerra degli Alleati. Prestarsi ogni ausilio, naturalmente nei limiti del possibile, è un dovere che tutti gli Alleati sentono ugualmente; concertarsi sulle questioni strategiche, per agire armonicamente, è pur un dovere che i Comandi Supremi riconoscono.

L'esercito interalleato è una realtà: ed ora che dall'Albania meridionale, attraverso l'Alto Epiro, le nostre truppe si sono ricongiunte con l'ala sinistra dell'esercito di Macedonia (del quale fanno pure parte nostri importanti contingenti) la unità d'azione nei Balcani fra noi e gli Alleati si impone più che mai.

Le operazioni degli Alleati in Oriente richiedono una costante e armonica intesa e una fusione di energie e di mezzi; ed è quindi logico che i vari Stati Maggiori rivolgano a questo obbiettivo le loro cure, senza trascurare naturalmente la situazione nelle rispettive fronti, sia dal lato offensivo che dal lato difensivo.

Il nostro Capo di Stato Maggiore ha dato prove luminose di prudenza e di previdenza. Il rude attacco austriaco del Trentino fu arrestato e respinto con mirabile manovra, appunto perchè il Comando Supremo si era inspirato alla realtà strategica, tenendo sul teatro delle operazioni congrue riserve. Qualsiasi eventualità avvenire ci troverà energicamente preparati: ciò che non esclude da parte nostra un'efficace concorso alla guerra balcanica, dimostrato dalla nostra attività sia in Macedonia sia nell'Albania e nell'Alto Epiro. Lo sforzo complessivo che noi facciamo in Oriente è già molto notevole e potrà ancora essere aumentato, senza per altro perdere di vista le necessità essenziali della nostra guerra.

Concludendo, è tempo che finiscano le inopportune polemiche e che si abbia da ognuno la più completa e ferma fiducia negli organi direttivi, i quali hanno mostrato fin qui di sapersela meritare.

La visita del Principe Ereditario al fronte

ROMA, 16. — I giornali pubblicano i seguenti particolari sulla recente visita del principe Umberto al fronte. Finora ragioni facili a comprendersi non avevano permesso la pubblicazione di tali notizie.

La scorsa settimana, accompagnato dal governatore comandante Bonaldi, il principe ereditario ha compiuto una visita sul fronte delle Alpi Giulie spingendosi fino alle cittadine di Grado e di Aquileia. Il principe, durante quattro giorni, ha visitato i luoghi dove si svolse la vittoriosa battaglia di agosto, giungendo sulle vette del Podgora e del Sabotino, sostando lungamente, commosso ed ammirato, dove riposano le spoglie dei gloriosi nostri caduti. A Grado e ad Aquileia ha visitato minutamente le opere di difesa della nostra marina, ricevuto ovunque con entusiasmo dalle nostre truppe di terra e di mare. Il suo desiderio di visitare Venezia è stato appagato, ed il giovane principe accompagnato dall'ammiraglio Thaon di Revel, già aiutante di campo del Re, si è recato a visitare l'Arsenale e tutte le difese che lo salvaguaradno da attacchi e da le insidie aeree e marittime. Gli equipaggi delle navi da guerra alleate e gli ufficiali francesi che cooperano con i nostri aviatori alla difesa aerea del porto di Venezia, furono lieti della visita del principe, di cui ammirarono ancora una volta l'entusiasmo e l'intelligenza aperta, unita alla più squisita gentilezza di animo.

Incidente automobilistico a giornalisti in zona di guerra

VICENZA, 15. — Un doloroso incidente è accaduto all'automobile della «Tribuna» mentre da Vicenza si recava alla fronte tridentina.

Nella vettura oltre al corrispondente della «Tribuna», Alighiero Castelli, erano i colleghi Luigi Ambrosini della «Stampa» e Mac Lure del «Times». Arrivata presso Marastica, l'automobile è stata investita in pieno da un camion carico di mattoni che sbucava a grande velocità.

La macchina investita si è abbattuta sul lato sinistro della strada, appoggiandosi al parapetto di un precipizio.

Il Castelli è stato sbalzato fuori dall'urto insieme al Mac Lure ed all'Ambrosini e dallo chauffeur militare Buratto. Solo l'Ambrosini è rimasto illeso. Egli ha subito provveduto a soccorrere i compagni. Alighiero Castelli è stato trasportato all'ospedale militare N. 213 a Vicenza a mezzo di un autolettiga. Gli è stata constatata la frattura della base del femore. Il collega Mac Lure e lo chauffeur Buratto hanno riportato lievi contusioni addominali.

La macchina è stata ridotta in frantumi ed i suoi resti sono stati consegnati all'autorità militare vicino.

I nostri colleghi sono in condizioni di spirito buono e non si ha nessuna preoccupazione. Solo dovranno assoggettarsi a lunga immobilità.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

L'assistenza scolastica

Ci scrivono, 16 (n):

Abbiamo ricevuto la *Relazione*, dovuta alle diligenti cure dell'egregio direttore didattico Antonio Rieppi, che il Patronato Scolastico ha inviato all'Esposizione milanese «La Scuola e la Guerra», intorno all'assistenza scolastica ai figli dei militari morti nei 1915 e 1916.

Da essa rileviamo che, fin dal principio dell'anno scolastico passato, il benemerito Patronato deliberò di fare oggetto di cure particolari i figli dei militari, sovvenendoli con sussidi di materiale scolastico, distribuendo loro la refezione ed istituendo un educatorio nei giorni di vacanza.

Nelle ferie autunnali lo stesso patronato per iniziativa del Governo, rappresentato dall'egregio ispettore Passerini, istituì un Ricreatorio al quale s'inscrissero circa settanta alunni, tutti figli di richiamati od orfani di morti in guerra. Essi furono affidati all'opera gratuita e volonterosa di un gruppo di egregie maestre residenti in Cividale o nei dintorni, le quali attesero con vero amore ad educarli e ricrearli con giuochi, canti e passeggiate.

Tutti i giorni venne distribuita la refezione.

Questa opera di vera beneficenza morale e fisica, fu assai apprezzata dalla cittadinanza, che ben comprende i vantaggi che potranno derivare domani ai figli del popolo in genere ed agli orfani della guerra in ispecie, dall'incremento delle istituzioni integrative della scuola che sorgono e vivono in seno al Patronato.

Ed a proposito del Patronato diremo che la cittadinanza, senza distinzione di partiti, ha accolto con sincera compiacenza la recente deliberazione del Consiglio amministrativo del Patronato di richiedere al Comune l'aumento del contributo per l'assistenza scolastica, perchè ognuno sa quali reali vantaggi potrà recare alla santa causa della istruzione popolare il trovarsi il Patronato, la cui funzione altamente civile è a tutti nota, in condizioni di poter esplicare tutta la propria attività.

Da quanto ci risulta, il contributo che adesso il Comune corrisponde al benefico istituto (L. 800 per il materiale scolastico, L. 1500 per la refezione e L. 200), contributo fissato molti anni or sono, se era appena bastevole per lo passato, torna ora del tutto insufficiente per l'enorme aumento del materiale scolastico e dei generi alimentari, per le richieste di sussidi addirittura raddoppiata dal considerevole aumento della popolazione scolastica (nella quale sempre più cresce il numero dei figli dei militari), e infine per la impossibilità in cui nelle presenti difficili circostanze il Patronato si trova di ricorrere a quelli che in tempi normali sono i suoi straordinari proventi.

L'opera di beneficenza che al patronato, creato istituto di stato, è affidata dal legislatore, è ampia e complessa; e a Cividale, centro importante, dove per una costante, nobile tradizione, mai fu sacrificata l'istruzione, è necessario che essa possa esplicarsi con la massima attività.

Per queste ragioni rilevantissime, noi abbiamo la piena fiducia che il Consiglio comunale accoglierà favorevolmente ed integralmente la istanza del Patronato, venendo così incontro ad un desiderio che è vivamente sentito dalla intera cittadinanza e compiendo un atto altamente civile e patriottico.

La deliberazine che il Consiglio prenderà lunedì prossimo, siamo, adunque, certi che sarà perfettamente in rispondenza della sincera e viva simpatia onde a ragione il nostro Patronato è circondato in tutte le classi dei cittadini.

Sponsali

✱ Questa mattina, realizzando i sogni d'amore, si sono vincolati Persoglia Giorgio e Rosso Anna.

Alla bella coppia i nostri migliori auguri di felicità, ed alle rispettive famiglie tanti e tanti rallegramenti.

✱ Il signor Zorzenone Giovanni ha offerto alla Congregazione di Carità L. 2 nella ricorrenza del mesto anniversario della morte dell'artigliere Zanutto Aldo, e L. 2 in morte della sig.na Clementina del Torre.

L'Istituto ringrazia.

Da PREMARIACCO

La consegna della medaglia a un valoroso

Ci scrivono 15 (n):

Vi mando una bella notizia, sebbene alquanto in ritardo. Nel giorno del Genetliaco reale ebbe luogo la cerimonia della consegna della «medaglia d'argento al valor militare» al caporale maggiore del reggimento ... degli Alpini, Demetrio Zuiani d'anni 24, appartenente a questo Comune.

Il bravo soldato si meritò la medaglia per atti di valore compiuti presso Tolmino.

Il colonnello comandante del Presidio riunì la truppa nella braida Frossi e tenne un patriottico discorso di circostanza e quindi fregiò della medaglia il petto del valoroso. Seguì poi un altro discorso del parroco don Faidutti — che non è nemmeno lontanamente parente del famigerato Faidutti traditore della Patria. —

Dopo i discorsi ebbe luogo la rivista e la sfilata delle truppe.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità e popolo numeroso.

Alla sera i sottufficiali offrirono un rinfresco al loro collega decorato nei locali del Municipio. Si fecero brindisi augurali vibranti di patriottismo al prode Zuiani, che rispose ringraziando commosso.

Da TARCENTO

Per un ricordo ai nostri soldati

Ci scrivono 15 (n):

Nell'occasione del Genetliaco di S. M. il Consiglio Comunale in seduta dell'8 corr. ha deliberato di costituire un comitato cittadino per un ricordo marmoreo ai nostri gloriosi caduti votando un primo fondo di L. 500.

In seguito alla cerimonia tenutasi nel giorno del Genetliaco, il Sindaco ha spedito al primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Primo Aiutante Campo del Re
ZONA GUERRA.

Nel fausto Genetliaco del nostro Sovrano, distribuendo il Comitato di Azione Civile una medaglia commemorativa alle famiglie dei gloriosi caduti del Comune, indicendo gare di beneficenza, Tarcento ha rivolto al Re vittorioso pensiero devoto augurale».

Al telegramma è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re ringrazia cotesta cittadinanza dell'omaggio augurale compiacendosi dei sentimenti devoti riaffermati nell'occasione.

Boselli».

Da S. PIETRO al Natisone

Risposta ad auguri

Ci scrivono 15 (n):

Alla Direzione della R. Scuola Normale perveniva il seguente telegramma:

«S. M. il Re invia a cotesta famiglia scolastica vive grazie pei gentili auguri, compiacendosi dei patriottici sentimenti di cui Ella si è resa cortese interprete.

Boselli».

Da VERSA

Per il genetliaco di S. Maestà

Ci scrivono 15 (n):

Anche la piccola Versa redenta ha voluto manifestare l'affetto e la devozione al suo Sovrano nella ricorrenza del suo genetliaco. Il paese era splendidamente imbandierato.

Per iniziativa del Reggente locale nella Chiesa bene addobbata si celebrò una Messa solenne col canto del «Te Deum» alla quale intervennero tutte le autorità civili militari, la scolaresca e numeroso popolo.

Durante la Messa i bambini cantarono con grazia degli appropriati inni inneggianti al Re ed alla vittoria delle armi italiane frammezzati da sinfonie della brava banda del .... fanteria la quale chiuse la cerimonia con la Marcia Reale.

Cronaca Cittadina

L'ora di chiusura degli esercizi

La «Stefani» ci comunica da Roma, 16. notte:

«*Con decreto luogotenenziale odierno è stato disposto che a decorrere dal giorno 25 p. v. gli esercizi pubblici di cui all'art. 50 della legge sulla Pubblica Sicurezza dovranno, senza eccezione alcuna chiudersi non più tardi delle ore 22 e mezzo e non potranno aprirsi prima dell'alba. Il nuovo decreto fa salvo quanto dispone il precedente del 19 ottobre 1916 n. 1364 nei riguardi degli esercizi annessi alle stazioni ferroviarie ed ai teatri*».

Il NATALE negli Ospedali Militari

Di pieno accordo con l'Ufficio Doni della II.a Armata che l'anno scorso si occupò tanto validamente del medesimo oggetto e che anche questo anno vi concorrerà largamente la «Pro Corredo del Soldato» si è resa iniziatrice del «Dono di Natale» per i militari degenti negli ospedali della città e negli ospedaletti avanzati alla fronte.

E' sperabile che tutti i buoni vorranno partecipare a questa azione benefica, doverosa verso tanti bravi soldati che soffrono per rendere grande e rispettata l'Italia nostra: nella santa solennità del Natale, che richiama di lontano il pensiero della famiglia, ognuno riceverà il suo dono, piccolo segno tangibile dell'affetto e della gratitudine dei cittadini.

I pacchi da prepararsi saranno circa 20 mila: ognuno verrà racchiuso in apposito sacchetto di tela, e conterrà un capo di vestiario, un fazzoletto, carta da lettere, matita, aranci, dolci, un calendario e un oggettino d'uso (pettine, spazzola, pipa, bocchino, specchietto, sapone, notes, ecc.).

Ma occorre che tutti vi concorrano con quello che possono: indumenti, oggettini utili o di ristoro, denaro .....

Le signore cortesi daranno certamente l'opera loro: tutte le buone, tutte le volonterose vadano o mandino alla sede del «Corredo del Soldato» (Palazzo Bartolini) a ritirare i tagli di sacchetti che intendono confezionare: cinquanta, cento, mille.... sono ventimila e urge siano pronti al più presto. Presso la «Pro Corredo del Soldato» si ricevono le offerte sia in oggetti che in danaro, per il «Dono di Natale agli Ospedali».

Ecco la I.a lista:

Antonietta ed Enrico de Brandis L. 50 — Emilia e Pietro Salterio 50 — Comandante Augusto de Brandis 25 — Sig. Emilia e Maria Clodig 5 — Signora Teresa Lazzari 5 — Signora Maddalena Misani 5 — Signora Ida Carnielli 5 — Signorina Emma Forni 5 — Contessa Emmy Costa Reghini 30 Angelina Foramiti Mangilli 20 — Famiglia Gropplero 20.

Caduto per la Patria

Al nostro Municipio è pervenuta notizia che Luigi Suetri fu Valentino, di Udine, della classe 1885, soldato di fanteria, è morto gloriosamente in seguito alle ferite riportate combattendo.

Concittadino valoroso

Al concittadino Noè Corlini, sergente degli alpini, è stato concesso l'encomio solenne con la seguente lusinghiera motivazione:

«In giorni di aspri combattimenti con lodevole sentimento di dovere e con alto spirito di abnegazione noncurante del pericolo prestò opera infaticabile nel servizio dei rifornimenti occorrenti alla propria compagnia». (Monte Cancenagol Alpi di Fassa) 6-14 ottobre 1916.

Il prof. Musoni non lascia l'Istituto

Con decreto luogotenenziale 2 luglio u. s. il cav. prof. Francesco Musoni, distinto insegnante di Geografia al nostro R. Istituto tecnico era stato nominato professore di Geografia nella R. Università di Palermo.

Il prof. Musoni però per sue ragioni particolari rimarrà a Udine ed ha rinunziato a quel posto che s'era conquistato per merito di concorso.

Una truffa al mercato delle frutta

Riceviamo la seguente in data 16:

Stamane mi trovavo in Piazza Venerio e vidi un ufficiale che contrattava per la compera di una cesta di bellissime e grosse mele. Rimasi però tristamente impressionato, anzi indignato, quando l'ufficiale constatò che le mele di bello aspetto erano soltanto quelle messe in vista, mentre quelle di sotto erano piccole e tutt'altro che attraenti.

Io non potei trattenermi dal protestare con forti parole contro quella truffa, ottenendo l'approvazione di quanti mi erano vicini. Quel venditore di frutta non era di Udine e nemmeno del Friuli, ma ciò non è saputo da tutti, e purtroppo fuori si dirà che nei mercati di Udine si truffa allegramente!

Quando viene constatato un caso simile dovrebbe subito intervenire un vigile urbano ed elevare una buona contravvenzione.

(Segue la firma).

Prezzo del carbone

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone agli enti pubblici e alle industrie private che ha sede presso la Camera di Commercio comunica che dal 13 al 19 ottobre i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso Inglese da vapore a Genova e Livorno L. 180.

Id. americano da vapore a Genova Lire 180.

Antracite a Genova e a Livorno Lire 170.

I prezzi s'intendono per tonnellata franchi alla stazione di partenza

Denuncia del riso

La Camera di Commercio comunica che per il decreto ministeriale 12 corrente, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 è prescritto quanto segue:

Dal 25 al 30 novembre corrente l'agricoltore deve fare al Municipio la denuncia della quantità di risone da esso prodotto nell'anno corrente, senza alcuna detrazione.

Chiunque in data del 30 novembre corrente possegga riso, sia del nuovo che del vecchio raccolto, in quantità superiore ai 20 quintali, deve farne denuncia al Municipio dal 1 al 5 dicembre.

Prezzo del coke

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 14 corrente pubblicò il decreto luogotenenziale n. 1509 che stabilisce quanto segue:

Il prezzo massimo di vendita del coke da gas fissato nel decreto 6 agosto 1916 si intende per consegna della merce nell'officina produttrice. I Comuni stabiliranno un soprapprezzo di calmiere per la vendita del coke entro il loro territorio. Il soprapprezzo comprenderà ogni compenso spettante per trasporto, posto a domicilio del compratore, dazio comunale e diritto di commissione. Nei Comuni che siano sede di officine di produzione di coke il soprapprezzo dovrà comprendere soltanto il porto a domicilio l'eventuale dazio.

Comitato Provinciale Friulano "pro Mutilati in guerra,,

Ordine del giorno per la seduta del Comitato Provinciale Friulano pro Mutilati in Guerra che avrà luogo nella sede della Deputazione Provinciale «Sabato 18 Novembre, alle ore 14.30»:

1.o — Comunicazioni;
2.o — Approvazione del Regolamento (con allegato);
3.o — Eventuale aggregazione di nuovi membri nel Comitato;
4.o — Nomina dei Membri della Giunta esecutiva.

Teatro Sociale

La prima del Rigoletto

Una sala imponente; tutto ciò che di più colto e fine conta la città; l'elemento femminile più distinto affollavano ieri sera il teatro Sociale. Alcune autorità civili, molti ufficiali nelle loro divise severe, davano alla sala un aspetto simpatico e distinto.

Serata d'arte, serata lieta, per il successo incontrastato degli artisti tutti e per l'incasso notevolissimo.

Il capolavoro verdiano ci apparve sotto una luce nuova, le arie più conosciute ci sembravano più fresche, direi quasi ringiovanite.

Il M.o Marinuzzi ha saputo compiere tale miracolo. Sotto la sua direzione energica e vivace, tutto si rinnovellava e l'orchestra ha magistralmente colorito e ci ha fatto gustare tutte quelle bellezze che troppo spesso sfuggono al più attento uditore.

Lo spettacolo si è aperto al suono della marcia reale, che il pubblico ha ascoltato in piedi fra un uragano di applausi.

Il primo saluto del pubblico è stato per il tenore Tuminello nella cabaletta «Questa o quella...» che ha detto in maniera assai efficace.

Il Tuminello è ancora giovanissimo ma canta con voce molto aggraziata se non molto potente.

Il baritono Montesanto fa della parte di «Rigoletto» una vera e propria creazione. Ad una interpretazione ve-

ra, umana, così negli spunti patetici come negli scatti d'ira, aggiunge una potenza di voce non comune, estesa, magnifica nelle note acute, ampia e pastosa in quelle centrali.

Si ebbe dal pubblico altissimi onori e dovette bissare fra applausi insistenti il «Si, vendetta...» del terzo atto, che rese con rari accenti drammatici.

Che dire della signorina Ferrari? E' una «Gilda» deliziosa: la sua voce è pura, intonatissima e possiede delle note acutissime che fanno andare il pubblico in visibilio. Fu molto festeggiata, specialmente dopo il «Caro nome» che disse in maniera impareggiabile. Fu chiesto il *bis*, ma non venne concesso.

Il Bettoni fu uno *Sparafucile* degno del massimo encomio.

Molto bene il Vaccari, nella difficile parte di «Monterone».

La signorina Bertazzoli, che sosteneva la parte di «Maddalena», cantò con molto impegno e si fece apprezzare quale artista completa.

I cori irreprensibili. Bellissimo lo scenario, dipinto da Bertini e Pressi. Ricchi i costumi e l'arredamento scenico.

Uno spettacolo, insomma, di primo ordine, e che richiamerà un pubblico sempre più numeroso.

Rivolgiamo preghiera al Comitato perchè lo spettacolo si inizi all'ora fissata e non con mezz'ora di ritardo come avvenne ieri sera, e gli intervalli siano ridotti al minor tempo possibile.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

«Alcova tragica» l'interessante film, della quale è apprezzato protagonista il Bretone, *Le paludi di Oristano*, e *Gigetta e gli alpinisti* hanno pienamente incontrato il favore del pubblico. Oggi l'interessante programma si replica.

Domani si rappresenta finalmente: *L'avvenire in agguato* di Roberto Bracco. L'interessante romanzo cinematografico ha quale protagonista Vittorina Lepanto.

RECENTISSIME

Nuovo contingente di truppe italiane sbarcato a Salonicco

SALONICCO, 15. — OGGI E' SBARCATO UN NUOVO CONTINGENTE DI TRUPPE ITALIANE. — SUBITO DOPO HA SFILATO DINANZI AL GENERALE SARRAIL. (Stefani)

La valorosa squadriglia francese nella difesa di Venezia

PARIGI, 16. — *Un nota ufficiosa riassume la parte presa da una squadriglia francese di velivoli Nieuport alla difesa di Venezia, contro cui gli idrovolanti austriaci non hanno più fatti attacchi diurni e tentano soltanto attacchi notturni poco efficaci. La squadriglia protesse pure numerosi bombardamenti operati da idrovolanti italiani sulle coste dell'Istria, specialmente il bombardamento di Parenzo del 22 ottobre.* (Stefani)

La conferenza degli alleati a Parigi

PARIGI, 15. — (Ritardato) *Oggi ebbe inizio la conferenza degli alleati. Stamane il presidente Poincarè offerse una colazione ai ministri inglesi Asquith e Lloyd George, al ministro italiano Carcano, agli ambasciatori alleati ed ai membri del Consiglio della difesa nazionale.*

Il presidente del Consiglio Briand ebbe vari colloqui coi rappresentanti dei governi alleati giunti a Parigi per la conferenza.

Questa si riunirà nel pomeriggio al ministero degli esteri. L'Italia vi è rappresentata dal ministro Carcano, dal ministro di Stato Tittoni e dall'ambasciatore a Parigi Salvago-Raggi. (Stefani)

PARIGI, 16. — *In occasione delle conferenze diplomatiche e militari, Briand offrì stamane una colazione ad Asquith, Lloyd George, Carcano, Tittoni, agli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra, di Russia, del Giappone, ai ministri del Belgio, della Romania, della Serbia, ai generali Palytzi, Porro, Robertson, Haig, Rachitch, Wielemans, al colonnello Nazai, ai presidenti della Camera e del Senato, ai ministri, ed ai generali Joffre e Castelnau.* (Stefani)

La situazione della Romania migliora mercè il valore delle truppe e l'unione del Re col popolo

BUCAREST, 16. — *Malgrado i violenti attacchi austro-tedeschi sui Carpazi, la situazione della Romania migliora ogni giorno.*

Le truppe romene, dapprima sorprese dai nuovi sistemi di guerra, si sono riavute ed oppongono accanita resistenza, mercè la stretta collaborazione fra lo Stato maggiore e la missione franco-russa e la chiaroveggenza e l'energia del Re e del generalissimo.

La situazione politica interna è ottima. I partiti dell'opposizione collaborano col presidente del Consiglio, Bratianu. (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Fronte del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Offensive parziali inglesi sulla strada di Mailly-Serre ad est e sud-est di Beaumont non riuscirono in combattimenti con granate. Forti attacchi contro Grandecourt non riuscirono contro il nostro fuoco. Riprendemmo ai francesi, con violento combattimento da casa in casa, la parte orientale di Saillysel. Nella serata prendemmo le trincee francesi, tenacemente difese sul margine settentrionale del bosco di Saint Pierre Waast. Durante il combattimento di ieri nel settore di Ablaincourt-Pressoire, nessun mutamento nelle linee avversarie. Per rappresaglia fu bombardata Nancy con artiglierie e aeroplani.

« Fronte orientale. (Fronte dell'arciduca Carlo). Nella parte meridionale dei Carpazi Boscosi l'attività della artiglieria riprese dalle due parti. Forti attacchi russi non riuscirono sul fronte orientale della Transilvania ad est della vallata di Butna. A nord di Sulta, distaccamenti austro-ungarici effettuarono una punta di ricognizione sul monte Arumis. Le offensive romene verso Sumezoe sul passo di Bitpas non riuscirono. L'attività dei combattimenti aumentò a nord di Kampolung. I romeni difendono energicamente il suolo natale anche sulle strade conducenti verso il sud dal passo di Torre Rossa e Szurduk ». (Stefani)

Le felicitazioni di Re Giorgio al Generale Haig

LONDRA, 16. — Il Re diresse il 15 novembre il telegramma seguente al generale Haig per l'ultimo successo inglese:

« *Vi felicito di tutto cuore per il grande successo riportato dalle mie valorose truppe, durante i tre ultimi giorni nell'avanzata sulle due rive dell'Ancre. Questa nuova conquista della prima linea delle trincee nemiche, in condizioni rese particolarmente difficili dal tempo piovoso di questi ultimi tempi, accresce ancora il valore delle truppe di tutti i gradi* ».

Il generale Haig rispose:

« *Vi presento a nome delle truppe di tutti i gradi, alle quali il grazioso messaggio di V. M. fu comunicato, i miei migliori ringraziamenti* ». (Stefani)

Il discorso di Maometto quinto alla Camera dei Deputati

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: L'ambasciatore tedesco Tschirschky è morto in seguito ad embolia. Era malato da lungo tempo e si era assoggettato giorni sono ad una operazione. (Stefani)

ZURIGO, 16. — Si ha da Costantinopoli:

Il Sultano ha aperto ieri, presenti i ministri ed i diplomatici esteri, la sessione del Parlamento con un discorso del trono. Il discorso accenna all'impresa dei Dardanelli ed all'azione in Persia dove — dice — le truppe turche si avvicinano a Teheran. Sostiene che uno fra gli scopi della guerra è di assicurare la libertà e lo sviluppo della Persia. Accenna alla situazione negli altri teatri della guerra. Aggiunge che, dopo abolite le capitolazioni, furono iniziati con la Germania negoziati per accordi sulla base della reciprocità. Spera che saranno firmati fra breve e saranno presentati alla Camera per l'approvazione. Rammenta la denuncia dei trattati di Parigi e di Berlino, ormai senza valore ed afferma che le relazioni fra gli alleati sono ottime, come lo attesta l'aiuto reciproco e quelle con i neutrali sono amichevoli. Conclude elogiando l'esercito e la nazione. (Stefani)

Nove torpediniere tedesche distrutte nel Golfo di Finlandia

PIETROGRADO, 16. — *Circa l'importante disfatta che le torpediniere tedesche subirono all'ingresso del Golfo di Finlandia, lo Stato maggiore generale della marina comunica che, secondo informazioni complementari, mettendo in raffronto il numero delle esplosioni udite nella nebbia con i rapporti delle navi russe, si può affermare che i tedeschi perdettero da sei a nove torpediniere. Questa supposizione è confermata anche da analisi di rottami e oggetti galleggianti ripescati finora.*

Le torpediniere tedesche distrutte appartenevano al tipo più moderno e più grande delle navi di questa classe. (Stefani)

La morte di Enrico Sienkievicz

VEVEY, 16. — *Lo scrittore polacco Enrico Sienckievicz è morto in seguito ad un attacco cardiaco.* (Stefani)

Henryk Sienkiewicz, nato a Wola Okrzeiska (Rodam) il 4 maggio 1846, romanziere polacco, autore del famoso romanzo « Qua Vadis ». Egli ha percorso la sua carriera a Varsavia. Negli ultimi anni si ritirò a Vevey, nella Svizzera.

In occasione del suo giubileo letterario, nel 1900, ebbe in dono dai suoi amici ed ammiratori, la tenuta di Orlangoreck e nel 1905 ottenne il premio Nobel. Era fervente patriotta ed amico dell'Italia.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

L'abito che fa il monaco

La guerra che ha sovvertito l'ordine naturale di tante cose non ha risparmiato neppure i proverbi, i buoni e vecchi proverbi che per tanto tempo hanno degnamente figurato nei componimenti dei giovinetti e nei libri di testo delle scuole elementari. Provatevi a domandare ad un ragazzo che fa la quinta come ci si bisogna vestire in tempo di guerra e, se il ragazzo è intelligente, vi sentirete rispondere: vestitevi come volete, perchè l'abito non fa il monaco.

Ma provatevi ancora a mostrare ad un soldato che viene in città per una licenza di quindici giorni l'inappuntabile eleganza di un « viveur », riformato sì, ma di bella presenza, che sfoggi a teatro il più irresistibile « smoking »: Leggerete subito nel volto del reduce dalla trincea una espressione strana, fatta di nausea, di disprezzo e di commiserazione. E se il borghese elegante se ne accorge, è costretto ad arrossire. Quel rossore farà un discreto effetto pittorico sul bianco dello sparato e sul nero dello « smoking ».

Ora la Francia che da un pezzo è divenuta esemplare in tante cose grandi, ci dà pure utili ammaestramenti nelle piccole cose: e meglio in quelle che sembrano tali a tutta prima, ma che assumono un alto significato se si guarda più in fondo nella loro essenza. A tale categoria appartiene il recentissimo divieto degli abiti scollati per le signore e degli abiti da sera per gli uomini. In Francia d'ora innanzi tutti sono obbligati ad andare a teatro in abito da passeggio.

Questa restrizione, da noi, non è stata ancora resa obbligatoria con un decreto: ma se il decreto venisse, sarebbe assai bene accolto. Non si può negare che il lusso nelle sue evidenti manifestazioni esteriori sia quasi completamente scomparso dai teatri e dai ritrovi nostri. Ma ancora, in piccole proporzioni, ce n'è: si vedono tuttavia delle signore che non sanno rinunziare a mettere in mostra una bella scollatura e dei gentiluomini troppo abituati all'abito nero dall'avemaria in poi perchè si decidano a rimanere col vestito da giorno. Alle prime si può ancora perdonare, specialmente se sono giovani e carine e se quello che espongono sia da classificarsi come opera d'arte. Ma agli altro no. Gli uomini che non sono soldati hanno il dovere preciso di sentire, di valutare tutta la gravità del momento, di fare il raffronto tra la vita comoda e sicura che essi conducono e i disagi, i pericoli, i sacrifici della grande maggioranza. E quando tale raffronto avranno fatto con sincera coscienza, non avranno più voglia di dedicare tempo ed attenzione a banali manifestazioni di esteriorità, sentiranno anzi un naturale bisogno di mettersi meno in vista, di distinguersi meno. Una giacchetta qualunque, che può indicare sempre l'uomo utile in qualche campo al proprio paese, l'uomo che ha lavorato, che ha contribuito al progresso della grande macchina verso la vittoria, può trovarsi più a suo agio accanto al grigio verde di un soldato di quanto non possa il frak col suo candido sparato.

Quest'anno l'abito fa il monaco, ed il frak deve contentarsi di fare il cameriere.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.51 16.29

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.4.

A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.35

A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado